

Coppie, insurrezioni e figli maschi

Coppie

di John Updike

Feltrinelli 496 pp. lire 3.000

Miami e l'assedio di Chicago

di Norman Mailer

Mondadori, 269 pp. lire 2.500

Gran successo americano — prima che fosse immesso sul mercato un altro classico dell'erotismo contemporaneo *Portnoy's Complaint* di Philip Roth — *Coppie* di John Updike ha sempre un gran successo anche qui da noi. Segno che molte coppie italiane si riconoscono, o almeno ambiscono a riconoscersi, nei mariti e nelle mogli di Tarbox, la piccola comunità americana che Updike ha inventato prendendo a prestito certi dati di Ipswich, Massachusetts, ove vive. I mariti e le mogli di Tarbox hanno la tendenza a trovarsi al posto in cui non dovrebbero trovarsi, al posto, insomma, in cui dovrebbero trovarsi altri mariti e altre mogli. Raccontando il loro turbinare, Updike ha raggiunto la notorietà e il ricavato economico che sino a ora non aveva ottenuto con prose fini, maliziose e a volte pure poetiche, tagliate secondo i criteri del *New Yorker*, la raffinata rivista alla quale collabora da tanti anni. Continuiamo ad amare soprattutto i suoi racconti più brevi e, caso mai, il romanzo *Corri coniglio*, ma dobbiamo registrare l'affermazione di quest'ultimo gros-



so romanzo. In esso Updike fornisce per bocca di un personaggio un allarmante giudizio sugli Stati Uniti: « Dio non ci ama più. Ora ama la Russia. Ama l'Uganda. Noi siamo grassi e foruncolosi e berciamo sempre perché vogliamo altri pasticciotti. Abbiamo perso la grazia ». Un giudizio che Norman Mailer ha ri-

preso nel suo ultimo, vibrantissimo libro *Miami e l'assedio di Chicago*: « Il romanziere John Updike non era necessariamente uno dei suoi scrittori preferiti » — Mailer parla di se stesso in terza persona come i bambini e Giulio Cesare — « ma, dopo l'assassinio di Robert F. Kennedy, era stato Updike a notare che forse Dio aveva tolto all'America la Sua benedizione. Era un'idea che non si poteva accantonare... ».



Aprire il fuoco

di Luciano Bianciardi

Rizzoli 195 pp. lire 2.200

« Nel marzo del 1959 succedettero a Milano parecchie cose, ma non vi fu alcuna insurrezione armata di popolo. I giornali dell'epoca me ne danno conferma. Ciò vuol dire che i fatti raccontati in questo libro sono un'invenzione. Purtroppo sì. » Con questo sconsolato avviso Luciano Bianciardi conclude il suo nuovo libro, un romanzo-pamphlet, più pamphlet che romanzo, scatenato e divertente. E' la cronaca dell'esilio di un tale che non può più risiedere a Milano dopo gli ipotetici fatti di un 1959, tutto estri, aneliti di libertà, conquiste e relative delusioni. L'esiliato che vive abbastanza bene con una compiacente padrona di casa, un bambino capellone e un cane, non riesce a non ricordare con nostalgia i fatti mai avvenuti, sebbene a volte, la sua ironia abbia il sopravvento e non perdoni a nessuno. Bianciardi ha messo insieme nella confusione del suo impossibile 1959, personaggi di oggi e di ieri, così Giorgio Bocca convive con Carlo Cattaneo e Camilla Cederna con Cesare Correnti, il riassopimento novecentesco si specchia nel risorgimento ottocentesco. E' probabilmente il libro più

felice dopo *Il lavoro culturale e L'integrazione* — con cui Bianciardi si segnalò oltre una decina d'anni fa come critico del costume e narratore spregiudicato degli eterni vizi italiani — probabilmente è meglio riuscito persino del fortunatissimo *La vita agra*.



Le parole tra noi leggere

di Lalla Romano

Einaudi 270 pp. lire 2.500

Certo, i rapporti tra genitori e figli sono difficili ai nostri giorni, difficilissimi. Chi ha ragione? I figli sono convinti di aver ragione loro. Più passa il tempo, invece, e meno ne sono convinti i genitori. Alcuni continuano a far la voce grossa, ma solo per tenersi su di morale, altri già cedono. Nel cedere i comportamenti sono vari. Ci sono genitori che si disinteressano completamente dei figli, e pensano a se stessi, e basta. Ci sono genitori che si interessano appassionatamente ai figli, e non sanno quasi più pensare a se stessi. La testimonianza di un lucido interesse



— un interesse in cui l'urgenza patetica dell'affetto è corretta dalla vigilanza tenace dell'umorismo — è nel nuovo libro di Lalla Romano, *Le parole tra noi leggere*. Non un romanzo, ma il resoconto del rapporto tra una madre e un figlio. « Io gli giro intorno: con circospezione, con impazienza, con rabbia. Adesso, gli giro intorno; un tempo invece lo assalivo. Ma anche adesso ogni tanto — raramente — sbotto. Allora lui mi guarda con la sua famosa calma e dice: — Tu mi manchi di rispetto! » è

Einaudi Novità



Fino a che punto una madre aiuta o mette in difficoltà un figlio, negli anni misteriosi della sua formazione?

Il nuovo libro di Lalla Romano è la storia oggettiva di un rapporto interpretato con freschezza e autenticità, sul filo di uno humour sottile.

LALLA ROMANO
LE PAROLE TRA
NOI LEGGERE

EINAUDI

questo l'inizio del libro di Lalla Romano, il suo migliore, forse, dopo *L'uomo che parlava solo*. Ed è un libro, come tutti i libri seri, senza una conclusione lieta e neppure triste. Dopo tanti sforzi di lei per comprenderlo, in fondo il figlio sfugge sempre alla madre, persino quando si mette a scrivere pure lui. Non come la madre, in modo totalmente diverso. Il libro del figlio, comunque, lo leggeremo in autunno, presso un altro editore. A quanto si sa, non parla della madre.

O.D.B.

Tutto Beatles

Che le liriche dei Beatles costituiscano poesia a tutti gli effetti, siamo in molti a pensarlo da diverso tempo. Fra gli altri, musicisti come Ned Rorem, critici come Nat Hentoff e Richard Poirier, pensatori come Timothy Leary e altri, i cui saggi altamente encomiastici sono ora raccolti da Edward E. Davis in *The Beatles Book* (New York, Cowles, \$ 5,95). E Karl Miller, curatore dell'antologia *Penguin Writing in England Today - The Last Fifteen Years*, non ha esitato a inserire il testo di Eleanor Rigby, firmato da John Lennon e Paul McCartney, accanto ai versi di Philip Larkin e di Ted Hughes, alla narrativa di Evelyn Pwauagh e di Kingsley Amis, ai saggi di A.J.P. Taylor e di Frank Kermode, al teatro di John Osborne e di Harold Pinter.



Eppure, ancora meno di un anno fa, colui che, come chi scrive, si fosse introdotto nel reparto musica della primaria libreria Foyle di Londra e avesse chiesto se esisteva « qualcosa come un canzoniere dei Beatles », sarebbe stato tragiardato con cortese commiserazione da più di un giovanotto occhialuto in abito da mattina.

Ora pare che questa fiera lacuna del

l'editoria britannica stia per essere colmata, poiché si annunciano finalmente ben due raccolte di versi delle canzoni dei Beatles, una da Macdo-



nald, messa in pagina e decorata da Alan Aldridge e l'altra nei Penguin Books, illustrata con fotografie e disegni originali dei massimi artisti del momento.

Più lesto, tuttavia, l'editore Thomas Rap di Amsterdam ha preceduto tutti e ha già immesso sul mercato un suo cospicuo e ghiotto paperback intitolato *The Beatles Complete Works* (senza indicazione di prezzo).

Il libro contiene i testi di 164 canzoni nell'originale inglese e ignoriamo se ciò costituisca davvero l'opera omnia dei quattro bardi di Liverpool (fra i quali, com'è noto, i più prolifici sono di gran lunga Lennon e McCartney, operanti in coppia, e il più taciturno Richard Starkey, alias Ringo Starr: 1 canzone e 1/3 in tutto). Comunque, tutti i songs di qualche notorietà sono presenti e la loro lettura si giustifica ampiamente anche senza il complemento della gloriosa musica. Senza contare l'ausilio fondamentale che la pubblicazione assicura all'ascolto e alla integrale comprensione dei dischi.

Fra le composizioni più recenti, merita un cenno la ben nota *Revolution*, nella quale i Beatles hanno chiarito la propria posizione nei confronti del generale movimento di dissenso e di contestazione attualmente in corso. Il loro atteggiamento, in contrasto con quello dichiarato dal gruppo cugino dei Rolling Stones, è di limpida e non mascherata prudenza: non ci stanno.

F.C.

Le voci degli hippies
a cura di J. Hopkins
Laterza - L. 1.300

Una raccolta di vari scritti pubblicati sul Los Angeles Free Press, The Village Voice, The Village Other e altri.